

Codice procedura: 4588

Classifica: SR_013_B000015

Oggetto: Progetto integrato di ampliamento della cava di calcare “Bonivini-Turlà”, autorizzata con D.D.G. 1651 del 16/11/2021, e di un centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicare nella c.da Bonivini del comune di Noto.

Proponente: TURLÀ ROSARIO

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 892/2026 del 10/09/2026

Procedura	4588
Proponente	TURLÀ ROSARIO
Sede Legale	C.da Tagliati, s.n.c., Rosolini (RG)
Capitale Sociale	€ ////
Legale Rappresentante	Turlà Rosario, C.F.: TRLRSR64D06F574C
Progettisti	Grassi Alfio, iscritto all'Albo professionale dei Geologi di Sicilia al n. 2352 sez. A
Località del progetto	Noto
Data presentazione al dipartimento	10 aprile 2026 (prot. DRA n. 24933)
Data procedibilità	22/04/2026 – Prot. DRA n. 28063
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Valore dell’investimento	€ 1.095.748,01
Versamento oneri istruttori	€ 4.191,50
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	No

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno” (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);



VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante “Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerali da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave”;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;



VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'“Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 “Norme sulla valutazione d'impatto ambientale”, con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”, con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche”;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (di seguito “C.T.S.”);

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.

VISTA l'istanza del Proponente presentata in data 10 aprile 2026, assunta al prot. DRA n. 24933, con la quale viene attivata la Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il *“Progetto integrato di ampliamento della cava di calcare “Bonivini-Turlà”, autorizzata con D.D.G. 1651 del 16/11/2021, e di un centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicare nella c.da Bonivini del comune di Noto”*.

VISTA la nota prot. DRA n. 28063 del 22/04/2026 di Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS per Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

LETTO il parere favorevole del SERVIZIO IX - SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO del Dipartimento Regionale dell'Energia, acquisito dal DRA con prot. n. 47252 del 17/06/2026.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- RS00OBB0001A0.____ 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- RS00OBB0002A0.____ 02 - AVVISO AL PUBBLICO
- RS00OBB0003A0.____ 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
- RS00OBB0004A0.____ 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- RS00OBB0005A0.____ 05 - SCHEDA DI SINTESI
- RS00OBB0006A0.____ 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
- RS00OBB0007A0.____ 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- RS00OBB0008A0.____ 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA



- RS00OBB0009A0.____ 90 - SHAPE FILES (ZIP)
- DOCUMENTO IDENTITÀ PROPONENTE
- DOCUMENTO DI IDENTITÀ PROGETTISTA
- DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- RAPPORTO VIBROMETRICO SU CASA ISOLATA
- RELAZIONE STABILITÀ FRONTI DI SCAVO
- ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STABILITÀ FRONTI SCAVO - REPORT DI ...
- RELAZIONE GEOLOGICA
- RELAZIONE DI RECUPERO MORFOLOGICO AMBIENTALE ESECUTIVO
- RELAZIONE TECNICA ED ECONOMICA FINANZIARIA
- REPORT VOLUMI DI ESTRAZIONE
- REPORT VOLUMI MATERIALI DI RIPORETO
- STUDIO DI PREVISIONE ACUSTICA
- TAV. 1 - COROGRAFIA D'INSIEME
- TAV. 2 - PLANIMETRIA STATO ATTUALE
- TAV. 3 - PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO
- TAV. 4 - PLANIMETRIA DELLO STATO FINALE DI SCAVO
- TAV. 5 - PLANIMETRIA DELLO STATO FINALE DI RICOLMAMENTO
- TAV. 6 - PLANIMETRIA DELLO STATO FINALE DI RECUPERO AMBIENTALE
- TAV. 7 - SEZIONI DI SCAVO
- TAV. 8 - SEZIONI DI RECUPERO AMBIENTALE
- TAV. 9 - PLANIMETRIA GEOMINERARIA
- VISTE IN 3D
- TAV. 11 - PLANIMETRIA CENTRO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON ...
- TAV. 12 - PLANIMETRIA IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE

1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che, dalla documentazione trasmessa agli atti dal Proponente si evince che:

- L'area interessata dal presente progetto è ubicata a sud sud-ovest dell'abitato di Noto (SR), in contrada Bonivini, a distanza di oltre 13 km, ed è posta tra le quote altimetriche di +78 e +105 m s.l.m.;
- i più vicini nuclei abitati sono posti ad una distanza di circa 7 km e sono rappresentati dalla zona residenziale di San Lorenzo, località costiera.
- Nella cartografia ufficiale, il sito ove è ubicato il progetto di ampliamento di cava ricade all'interno della tavoletta IGM - F. n. 277 III N.O., denominata "Rosolini", a scala 1:25.000 e nella C.T.R. n. 652010, denominata "Contrada Bufaleffi", a scala 1:10.000.
- L'accesso all'area in disponibilità della Società avviene da una strada interpodere collegata alla strada provinciale 26 che collega l'area di cava con i centri abitati di Marzamemi, Pachino e Rosolini, quest'ultimo servito dallo svincolo autostradale della E45 "Catania – Siracusa".
- Le coordinate geografiche WGS84 del sito sono le seguenti: Latitudine 36° 46' 6" N; Longitudine 15° 0' 42" E.
- L'area in disponibilità della Società è catastalmente identificata dalle particelle n. 64, 75, 76, 77, 615, 616 e 639 del foglio di mappa n. 387 del NCT di Noto.
- La cava in esercizio ricade all'interno della particella n. 77, mentre il progetto di ampliamento prevede l'estensione dell'attività estrattiva nelle particelle n. 64, 187, 615 e 161.



- Il centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi verrà localizzato tra le particelle n. 64, 77 e 187, pur sempre all'interno del limite di disponibilità dello stabilimento di cava della ditta Turlà Rosario.

RILEVATO che il Proponente non indica la particella 187 tra quelle in disponibilità seppur richiamata tra quelle destinate all'ampliamento dell'attività estrattiva e all'ubicazione del centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi nonché indicata anche nella planimetria catastale prodotta.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente, dall'analisi di compatibilità/coerenza del progetto rispetto al quadro pianificatorio e programmatico ha rilevato in particolare che:

- l'area interessata dal presente studio ricade in zona agricola E del PRG vigente del comune di Noto e non è soggetta ad alcun vincolo di tutela paesaggistica, naturalistica, culturale, né rientra all'interno di aree di parco o di riserva naturale;
- all'interno dei terreni di progetto non risiede alcun tipo di zona naturalistica protetta, né siti di particolare pregio ambientale, quali: zone umide, zone forestali, ambienti marini, siti della rete Natura 2000;
- l'area di ampliamento di cava ricade interamente all'interno di un'area di primo aggiornamento, denominata SR103.AP;
- Il sito di interesse comunitario (SIC) più prossimo è rappresentato dalle "Pantani della Sicilia sud orientale" (codice ITA 090003), localizzato a sud dell'area di progetto, alla distanza di 4,5 km;
- l'area di coltivazione identificata non ha alcuna sovrapposizione con elementi di vincolo boschivo, per un intorno di almeno 500 m.
- l'area di coltivazione non è interessata da alcun elemento del Piano Paesaggistico di Siracusa: *adiacente al limite orientale di coltivazione in ampliamento è presente l'elemento più prossimo del suddetto Piano Paesaggistico, con il quale il progetto di cava non avrà alcuna interazione, in quanto ricade al di fuori di esso. L'elemento in questione è identificato con il codice 17a "Paesaggio degli affluenti del Tellaro ed aste fluviali minori" cui è associato un livello di tutela 1.*
- In riferimento al P.A.I. l'area non è interessata da pericolosità geomorfologica ed idraulica per un intorno di almeno 5 km.
- il sito di progetto, con l'intorno di almeno 8 km, non risulta gravato dal vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto-Legge 3267/23.
- Dalla consultazione della carta degli habitat secondo Corine Biotopes, si evince come l'attuale limite di coltivazione di cava Bonivini e l'area di cava dismessa sono interessate dall'habitat "Cave", identificato con codice 86.41, mentre il resto dell'area di progetto è interessato dall'habitat "Frutteti", identificato con il codice 83.15, e solo marginalmente, nel settore più occidentale, dall'habitat "Orticoltura in pieno campo", identificato con il codice 82.12.
- In riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08) e approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque, con ordinanza n. 333 del 24/12/08, non si riscontrano elementi di incompatibilità con il progetto proposto; nel raggio di 1 km non si rileva la presenza di infrastrutture per uso idropotabile, come pozzi e prese da vaso che possano interferire con il progetto in proposta.
- Il progetto di cava non mostra alcuna incompatibilità con il Piano Faunistico Venatorio regionale.



CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *“Il progetto di ampliamento di cava è stato realizzato seguendo i dettami indicati dalle norme tecniche di attuazione del piano cave e dalla normativa sulla sicurezza dei lavori in aree minerarie (D.P.R.S. 15 luglio 1958 n. 7 e ss.mm.ii. - D.P.R. 9 aprile 1959 n.128 e ss.mm.ii. – D. Lgs. 25 novembre 1996 n. 624 - D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 1981 e ss.mm.ii.).*

VERIFICATO E VALUTATO che l’area IBA più prossima dista oltre 4.5 km dal sito di progetto ed è rappresentata dall’IBA167 “Pantani della Sicilia sud-orientale”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente conduce un’analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

RILEVATO che il Proponente dovrà acquisire tutte le necessarie autorizzazioni *ope legis*.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente rispetto al quadro progettuale evidenzia in particolare che:

- Il progetto contempla l’ampliamento areale della cava in esercizio “Bonivini – Turlà”, autorizzata in prima istanza dal Distretto Minerario di Catania col provvedimento n. 13/06 del 30/08/2006 e che successivamente, l’autorizzazione è stata oggetto di diverse proroghe, fino al rilascio del provvedimento di rinnovo n. 15/21 del 15/11/2021.
- Dalla consultazione del suddetto provvedimento si rileva che l’area in disponibilità è di 56.430 mq, l’area di coltivazione ha una consistenza di 6.875 mq, l’area destinata a pertinenza è 49.555 mq, il volume di roccia autorizzato all’estrazione è di 20.400 mc.
- L’area di coltivazione in ampliamento, oltre che a sottendere la cava in esercizio, identificata con il codice SR051, include anche la vicina cava dismessa SR046, in passato esercita da altra Ditta e che subito dopo la dismissione fu acquisita dalla Ditta Turlà Rosario.
- Il nuovo limite di cava, al netto delle fasce di rispetto racchiuderà, nel complesso, una superficie di coltivazione pari a 36.136 m².
- La superficie complessiva di coltivazione mineraria del progetto di ampliamento di cava è pari a 36.136 m², mentre i volumi da estrarre sono pari a 283.811 m³.
- La cava è stata progettata secondo un assetto a semi-fossa, con lato aperto in direzione ovest, attraverso la realizzazione di scarpate di altezza 10 m alternate a pedate di ampiezza 5 m.
- Lo spessore del cappellaccio varia da 0,30 m a 0,50 m, quindi sarà movimentato e accantonato un volume di terreno vegetale variabile da 8.800 mc a 14.500 mc, destinato successivamente agli interventi correttivi e per rettificare i pendii durante la fase di recupero ambientale.
- L’intervento è suddiviso in due fasi operative di scavo:
 - o nella prima, i lavori di estrazione di ampliamento avranno inizio nella porzione centro-settentrionale dell’area di cava, alla quota altimetrica di +107 m s.l.m. I lavori di estrazione dello stato intermedio si concluderanno con la formazione di un ampio piazzale localizzato alla quota altimetrica di +98 m s.l.m. ed un unico fronte di scavo, lungo parte del confine settentrionale di ampliamento; nel contempo, i lavori saranno condotti anche nell’areale che comprende la cava in esercizio e quella dismessa, in modo da approfondire e ampliare lo scavo alla quota finale di + 89 m s.l.m., in modo tale da consentire già nella prima fase del cronoprogramma di cantiere l’avvio dei lavori di ricolmamento.



- La seconda ed ultima fase del piano di coltivazione prevede l'ulteriore approfondimento degli scavi nelle aree in ampliamento e la formazione di un secondo gradone perimetrale che raccorderà il piazzale di fondo-cava impostato alla quota di + 89 m s.l.m. con il gradone superiore 3 di quota + 97 m s.l.m..
- Per l'abbattimento dei fronti cava non è previsto l'uso di esplosivi, saranno utilizzati esclusivamente mezzi meccanici, quali motopale ed escavatori che caricheranno direttamente il *tout-venant* di cava negli autocarri da destinare nei cantieri esterni o, in alternativa, da avviare all'impianto mobile aziendale adibito alle operazioni di recupero rifiuti inerti non pericolosi, per essere sottoposto al processo di frantumazione.
- Il riempimento del vuoto di cava sarà realizzato con il riporto di materiali in "end of waste" derivanti dal recupero dei rifiuti inerti non pericolosi in R13-R5, ai sensi del D.M. 127/2024 e di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto, pertanto si esclude categoricamente l'impiego di rifiuti per la realizzazione delle opere di recupero morfologico-ambientale di cava.
- Il computo dei volumi del materiale di riporto per il ricollamento, nel suo complesso, prevede un quantitativo di 330.469,85 mc di terre e rocce da scavo in banco e materiale edile recuperato. Il quantitativo del materiale di riporto risulta superiore a quello di cavazione, poiché il progetto di recupero morfologico-ambientale comprende anche la fossa di cava dismessa.
- A conclusione delle operazioni di totale ricostituzione dell'area di cava, i terreni verranno interessati dalla piantumazione di un mandorleto, grazie al quale il fondo estrattivo verrà convertito in un sito agricolo-produttivo.
- L'attività di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi in R13 ed R5 sarà localizzata nella porzione più occidentale dell'area di coltivazione in ampliamento, nella quale, allo stato attuale, sono presenti alcuni alberi di mandorlo. Il personale addetto alle operazioni di recupero, in ogni caso, si avvarrà dei servizi già presenti in cava, attrezzati di strutture igienico-sanitarie e ricreative alla quale verrà, inoltre, integrata un'unità mobile sanitaria (bagno chimico).
- Tutte le attività inerenti allo stoccaggio e alla frantumazione del materiale avverranno sul basamento di calcestruzzo (spessore di 25 cm ed un'estensione areale di 2.205 m²) completamente impermeabilizzato, costruito con rete in ferro.
- Le tipologie di rifiuto che verranno trattate dal centro di recupero e che verranno allocate nel loro specifico scompartimento di messa in riserva sono le seguenti: **7.1** – rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170904]; **7.6** – miscele bituminose [170302] diverse da quelle di cui alla voce [170301]; **7.11** – Pietrisco tolto d'opera [170301]; **7.31 BIS** – terre e rocce di scavo [170504]. Gli scompartimenti riguardanti la tipologia di rifiuti 7.1 e 7.31 bis avranno un'estensione areale di circa 340 m², lo scomparto 7.6 di circa 120 m² ed infine lo scomparto dedicato al rifiuto 7.11 circa 70 m².
- Il processo di gestione dei rifiuti in R13 ed R5 sarà così articolato:
 - Pesata degli automezzi carichi di rifiuti nell'apposita pesa a ponte che verrà posizionata poco prima dell'ingresso del basamento di calcestruzzo;
 - Conferimento dei rifiuti tramite automezzi nell'area adibita in cui avverrà la cernita degli stessi (R13);
 - Stoccaggio dei rifiuti negli appositi scompartimenti della messa in riserva (R13);
 - Prelievo dei rifiuti tramite motopala e trasporto fino all'unità di frantumazione;



- Frantumazione dei rifiuti e classificazione dei rifiuti (R5) o, in alternativa, la caratterizzazione analitica (operazione R5 di controllo);
 - Stoccaggio dei cumuli di materiale recuperato negli appositi scomparti della piattaforma, in attesa di essere sottoposti ai test di cui alle tabelle 2 e 3 dell'allegato 1 del D.M. 127/2024;
 - Commercializzazione dell'aggregato recuperato e qualificato in "end of waste" o riutilizzo dello stesso per il recupero morfologico-ambientale di cava "Bonivini", in quest'ultimo caso solo se i materiali recuperati derivino dalle tipologie di rifiuti 7.1 e 7.31 bis.
- Il centro di recupero sarà dotato di un sistema di canalizzazione e di trattamento delle acque meteoriche, localizzato lungo il limite occidentale.
 - Al fine di ridurre al minimo le emissioni di polvere in atmosfera, causate dalla movimentazione e trattamento del rifiuto durante tutto il processo di recupero, è stato progettato di installare un impianto di irrigazione, i cui irrigatori saranno posizionati in coincidenza dei punti critici di emissioni polverose.
 - L'impianto di frantumazione e di vagliatura sarà mobile e all'occorrenza potranno essere trasferiti nell'area di cava, per il trattamento del materiale estratto.

CONSIDERATO che riguardo al **cumulo con altri progetti**, il Proponente evidenzia in particolare che *I pochi progetti registrati in prossimità dell'area di "Stretto" riguardano prevalentemente la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Considerata la natura poco impattante di tali impianti, nonché la notevole distanza dal sito in esame, si può escludere con ragionevole certezza il rischio di cumulo di impatti ambientali diretti, indiretti o sinergici. Pertanto, il progetto proposto non risulta interferente con altre iniziative territoriali e non presenta elementi di cumulabilità sotto il profilo ambientale.*

CONSIDERATO che riguardo al **consumo di risorse naturali** il Proponente, oltre all'estrazione della roccia, evidenzia in particolare che:

- Il ciclo produttivo estrattivo esclude l'utilizzo di acqua, in quanto il materiale viene estratto a secco e non subisce alcun trattamento fisico-chimico. L'utilizzo dell'acqua sarà previsto solo per i sistemi di abbattimento delle polveri, per l'uso dei servizi igienici degli uffici dello stabilimento e per le esigenze d'irrigazione del mandorleto da mettere a dimora nel post-cava. La risorsa idrica sarà stoccata all'interno di una cisterna, dal volume di 29 mc, che sarà localizzata nei pressi della piattaforma impermeabile di recupero rifiuti inerti non pericolosi. La cisterna sarà collegata al sistema di depurazione del basamento impermeabile e sarà alimentata, in parte, con le acque meteoriche depurate incidenti sullo stesso e, in parte, con approvvigionamenti esterni tramite autobotte.
- Tenuto conto delle variabili atmosferiche (soleggiamento diurno, nuvolosità, temperatura, piovosità), il consumo di picco di acqua nelle giornate calde si aggira sui 2.000 litri. Nel complesso, si stima che nel periodo maggio-settembre sarà utilizzato un quantitativo d'acqua pari a circa 200 mc, motivo per cui sarà necessario nel periodo estivo ricorrere all'approvvigionamento in esterno della risorsa idrica.

CONSIDERATO che riguardo alla **produzione di rifiuti**, il Proponente richiamando quanto già precedentemente descritto afferma che *"..il presente progetto di ampliamento di cava e progettazione di un centro di rifiuti inerti non pericolosi esclude categoricamente l'utilizzo di rifiuti per le operazioni di recupero morfologico-ambientale di cava e si limita a impiegare materiali di riporto che sono privi di sostanza potenzialmente nocive per l'ambiente e per la salute pubblica."*

CONSIDERATO che in relazione alle **emissioni di rumore e polveri**, viene evidenziato che verranno adottati una serie di misure di mitigazione antipolvere che permetteranno di garantire l'esercizio di cava e di recupero



rifiuti inerti in condizioni ambientali accettabili. La morfologia a semi-fossa della cava, in fase di estrazione, e dell'area in cui si svolgeranno le attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, attenuerà la propagazione all'esterno di rumori e polveri. La viabilità di accesso alla cava è fuori dal contesto urbano, quindi il traffico dei mezzi pesanti avverrà solo su strade extraurbane senza arrecare alcun disturbo alle popolazioni locali. In corso d'opera, a cadenza periodica, saranno eseguiti i monitoraggi della polverosità diffusa e dell'intensità acustica, avvalendosi di laboratori e professionisti specializzati.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE SUI POTENZIALI IMPATTI

CONSIDERATO che il Proponente analizza le seguenti componenti ambientale evidenziando in particolare quanto segue:

- **Rumore:**

Il Proponente, descrive le analisi svolte da cui emerge in particolare che:

- La morfologia che assumerà il sito di cava durante le operazioni estrattive agirà da parziale schermatura per qualsiasi rumore che si potrebbe originare dall'attività di cantiere.
- Nella fase di estrazione, i rumori più significativi saranno riconducibili alla sola azione ed al movimento dei mezzi meccanici che operano durante le ore diurne dei giorni feriali.
- I nuclei abitati più vicini si trovano a distanza di maggiore di 500 m dal sito di cava, motivo per cui esso si pone in un contesto territoriale di isolamento.
- È presente un'unica abitazione non residenziale, adiacente al limite meridionale di disponibilità della Società che rappresenta l'unico recettore sensibile. Tale recettore è stato oggetto di analisi fonometriche e vibrazionali che hanno confermato il contenimento delle emissioni dentro le soglie ammesse.
- Lungo il limite meridionale sarà predisposta una barriera arborea, grazie alla piantumazione degli alberi di mandorlo che, nel frattempo, saranno espianati dai terreni interessati dall'ampliamento di cava.
- Il centro di recupero rifiuti inerti non pericolosi verrà collocato in un'area sottomessa, all'interno di un'area infossata, aperta solo sul lato occidentale, ove, comunque, sarà realizzata una barriera arborea per schermare i luoghi di cava dal punto di vista paesaggistico.
- Sarà attuato il monitoraggio acustico sulle attività lavorative di cava, eseguendo una serie di rilevazioni fonometriche a cadenza triennale e, preliminarmente, all'avvio dei lavori del presente progetto.

- **Ambiente idrico:**

Il Proponente, a seguito dell'analisi di tale componente ambientale evidenzia in particolare che:

- I terreni di progetto sono costituiti da un'alternanza di calcari marnosi e marne, che, nel complesso, in funzione del grado di fratturazione locale, posseggono una certa permeabilità; in particolare, il grado di fratturazione della roccia è tale da favorire il movimento dell'acqua nel sottosuolo.
- Il ricolamento di cava è stato progettato con l'obiettivo mantenere invariata la capacità filtranti dei terreni: la fossa di cava sarà riempita con materiale di scavo di granulometria assortita, proveniente dagli scavi di cantiere e dai materiali in end of waste provenienti dal centro di recupero in R13-R5 in progettato.



- Il ricolmamento sarà eseguito con il processo di costipamento del materiale, utilizzando un rullo compattatore di 10 tonnellate o una motopala cingolata, tuttavia, l'ultimo metro della colonna di ricolmamento sarà costituito da aggregato drenante di designazione granulometrica 2-40 mm, ottenuto dalla vagliatura del misto 0-40 mm.
- Lo strato drenante sarà semplicemente steso ma non compattato, in modo tale da non ridurre la porosità interstiziale del materiale di riporto; al substrato di riporto sarà data una leggera inclinazione verso est, così da direzionare le acque filtrate verso i litotipi vulcanici confinanti, attraverso i quali le acque saranno assorbite nel sottosuolo naturale.
- La falda idrica risulta essere attestata alla profondità di oltre 60 m dalla quota altimetrica di fondo-cava escludendo potenziali interferenze con la cava.
- Le acque meteoriche incidenti sulla piattaforma impermeabile vengono completamente intercettate da un apposito sistema di raccolta e convogliate in un impianto di trattamento, composto da vasca di prima pioggia, disoleatore e cisterna di accumulo finale. Una volta depurate, tali acque vengono stoccate e riutilizzate per alimentare gli impianti di abbattimento polveri della cava e del centro di recupero, contribuendo alla riduzione dei consumi idrici e al mantenimento dell'equilibrio idrogeologico dell'area.

● **Emissioni in atmosfera:**

Il Proponente, a seguito dell'analisi di tale componente ambientale evidenzia in particolare che:

- Le attività di stabilimento sono suscettibili di polverosità durante il periodo primaverile-estivo, quando l'assenza di piogge inaridisce i suoli e il materiale di cava estratto.
- La Ditta, per impedire il sollevamento delle polveri durante il transito dei mezzi lungo le piste sterrate di cava, utilizzerà un trattore munito di barra di irrigazione che, periodicamente, percorrerà i terreni di cava rilasciando l'acqua sulle piste sterrate.
- Il centro di recupero rifiuti inerti non pericolosi verrà attrezzato con un impianto di irrigazione perimetrale, al fine di tenere sempre in uno stato di umidità accettabile i cumuli di rifiuti o di inerti recuperati. Inoltre, due ulteriori irrigatori saranno collocati nei pressi degli impianti mobili di frantumazione e classificazione che, comunque, disporranno di un sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.
- Le analisi applicate corredate da calcoli secondo le indicazioni presenti nell'allegato 1 "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazioni, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti*" che costituisce parte integrante e sostanziale della Delibera G.P. di Firenze n. 213/09, hanno dimostrato che i valori, tenuto conto degli impianti di irrigazione suddetti, sono del tutto accettabili nell'ambito di un'attività estrattiva a cielo aperto.

● **Flora, vegetazione e fauna:**

Il Proponente, allegando documentazione fotografica dei luoghi, rappresenta in particolare quanto segue:

- Nel sito di cava in esercizio e in quello dismesso, in atto, non è praticata alcun tipo di coltura, così come nei terreni in cui ricade il progetto di ampliamento, sebbene siano presenti alcuni alberi di mandorli e ulivi selvatici che da molti anni giacciono in uno stato di abbandono.



- La mancata manutenzione dei terreni, inoltre, ha favorito gradualmente la diffusione di specie infestanti che hanno quasi del tutto colonizzato il fondo terriero esterno alle aree di cava.
- In merito alla fauna, dalle osservazioni effettuate sul luogo è stata rilevata la presenza di roditori, come il Topo di campagna, le Arvicole ed il Coniglio selvatico (*Orictolagus Cuniculus*).
- Tra i rettili più comuni è stata rilevata in zona la presenza di lucertole (*Lacerta Sicula* e *Lacerta Wegleriana*) e due specie di gechi (*Tarantola mauritanica* e *Hemidatylus Turcicus*).
- Nel sito di stretto l'avifauna è poco diffusa in quanto l'assenza di ambienti umidi non permette lo stanziamento dei volatili.

● **Traffico:**

Il Proponente, allegando una planimetria indicante il tragitto dei mezzi pesanti per raggiungere la cava, evidenzia in particolare che:

● **Popolazione e aspetti socioeconomici**

Il Proponente, rispetto a tale analisi, evidenzia in particolare che:

- L'accesso all'area in disponibilità della Società è garantito da una strada interpoderale che si diparte dalla vicina strada provinciale 26, che collega l'area di cava con i centri abitati di Rosolini, Marzamemi e Pachino. Poco prima di raggiungere il centro abitato di Rosolini, si ha lo svincolo autostradale della E45 "Catania – Siracusa" (fig. 24), arteria di grande comunicazione della Sicilia orientale. Dalla strada interpoderale che si dirama dalla SP 26, si diparte una strada sterrata che percorrendola per circa 100 m conduce direttamente al sito estrattivo.
- Lungo il tratto di percorrenza della strada interpoderale non è presente alcuna abitazione, pertanto il transito degli autocarri avverrà senza arrecare alcun disturbo alle comunità locali e sarà limitato a percorsi extraurbani, grazie alla localizzazione dell'area di cava.
- Dai calcoli dei valori di produzione media giornaliera, considerando le attività a pieno regime, si evince che il progetto in essere comporta la movimentazione di un volume giornaliero di circa 700 mc di rifiuti e materiale estratto, da cui scaturisce un traffico di mezzi pesanti pari a 70 transiti totali giornalieri (sia in entrata che in uscita), ovvero un passaggio di un mezzo ogni 7 minuti circa, in un contesto stradale extra-urbano e contraddistinto costantemente da una circolazione veicolare molto scarsa, per cui si ritiene trascurabile l'insorgenza di sovraccarichi di flussi veicolari derivanti dall'esercizio delle attività in progetto.
- L'ubicazione della cava assume una valenza strategica per tutti i cantieri ferroviari e stradali in corso d'opera o di prossima apertura che si trovano nel raggio di 40 km.
- Si rileva che è di prossima realizzazione il tratto autostradale dell'A18 "Modica – Scicli" che permetterà il collegamento diretto tra le città di Siracusa e Gela, quindi, trattasi di un'infrastruttura strategica di primaria importanza che può far rientrare la cava in progetto nel piano di approvvigionamento del cantiere stradale.

VALUTATO che il proponente prevede delle specifiche misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'attività prevista e che tuttavia dovranno essere implementate secondo quanto indicato nelle condizioni ambientali previste nel presente parere.

5. RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente, riguardo al recupero ambientale, ha prodotto un progetto comprensivo di relazioni descrittive, elaborati planimetrici e stima dei costi.

CONSIDERATO che in riferimento al cronoprogramma previsto suddivide le attività in tre periodi così come riportato nella seguente tabella di sintesi:

PERIODI	COLTIVAZIONE	RIPRISTINO AMBIENTALE	ELABORATO PROGETTUALE
Dal 1° al 5° anno	Asportazione e accantonamento dello strato vegetale dei terreni di ampliamento. Inizio dei lavori di estrazione all'interno dell'area di ampliamento da quota +107 m s.l.m. sino alla realizzazione di un'ampia spianata a quota +98 m s.l.m.	Delocalizzazione delle essenze arboree, presenti all'interno dei terreni di ampliamento, lungo il limite meridionale di cava ed il centro di recupero rifiuti inerti non pericolosi. Avvio dei lavori di ricolmamento della fossa di cava dismessa	Tav.3 – Planimetria dello stato intermedio 1
dal 6° al 15° anno	Realizzazione del gradone di scavo posto alla quota altimetrica +97 m s.l.m. e del piazzale di fine scavo a quota +89 m s.l.m.	Estensione dei lavori di ricolmamento su tutte le aree del piazzale che avranno raggiunto la quota di fine-progetto	Tav.4 – Planimetria dello stato finale di scavo
dal 17° anno al 18° anno (post cava)		Completamento del recupero morfologico di cava, con la messa in opera dello strato drenante di fine-ricolmamento. Messa a dimora del mandorleto produttivo sulle superfici di cava ricostituite	Tav.6 – Planimetria dello stato finale di recupero morfologico-ambientale

Tabella 1 – Cronoprogramma dei principali interventi

CONSIDERATO che viene descritto il previsto piano di manutenzione che tiene conto sia delle attività ordinarie nel corso delle varie stagioni che di quelle straordinarie da attuare all'occorrenza.

CONSIDERATO che i costi previsti per il recupero ambientale, escludendo la componente relativa al ricolmamento in quanto relativa al riporto di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto e prodotti edili in "end of waste", per il quale la Società non affronterà spese, ammonta a € 82.756,83 così come dettagliato nella seguente tabella.



Operazione	Unità di misura	Costo unitario	Quantità	Importo	Riferimento normativo
Preparazione presemina del terreno con aratura meccanica	Ettaro	€ 1.000,00	3,6	€ 3.600,00	B.1.3.1
Acquisto mandorlo, innestato di due anni	Numero	€ 10,00	357	€ 3.570,00	B.3.5.1.5
Acquisto di pali tutori	Numero	€ 1,50	357	€ 535,50	B.3.5.3
Trasporto piantine dal vivaio dell'azienda	Numero	€ 1,50	357	€ 535,50	B.3.5.4
Concimazione di impianto	Numero	€ 2,50	357	€ 892,50	B.3.5.5
Messa a dimora di fruttiferi compreso di squadratura del terreno, formazione buca, reinterro buca, messa in opera dei paletti tutori e sostituzione delle fallanze nella misura massima del 5%	Numero	€ 3,00	357	€ 1.071,00	B.3.5.6
Scavo per la posa in opera delle tubazioni dell'impianto di irrigazione	Metro lineare	€ 1,80	2.910	€ 5.238,00	D.1.1
Fornitura e posa in opera di tubazioni, per impianto di irrigazione, in polietilene PE 100 Serie PN10 – SDR 17 – diametro esterno 32 mm	Metro lineare	€ 1,89	2.910	€ 5.499,90	D.1.2.2.2
Irrigatore a giro completo e settori variabili – Attacco ¾" femmina	Numero	€ 22,97	357	€ 8.200,29	D.17.2.2
Vagliatura materiale drenante 2-40 mm	Metro cubo	€ 1,32	36.000	€ 47.484,00	
Oneri di sicurezza 3%				€ 2.298,80	
Direzione lavori 5%				€ 3.831,33	
Totale				€ 82.756,83	

VALUTATO che il piano di manutenzione non contempla il periodo post-operam dell'attività estrattiva necessario ad assicurare l'attecchimento delle piante e la completa rinaturazione dell'area.

VALUTATO che il piano di manutenzione deve prevedere un'estensione di almeno 5 anni dal termine dell'attività estrattiva.

VALUTATO che dalla documentazione non si rileva la modalità di approvvigionamento idrico.

VALUTATO che il computo metrico dovrà essere aggiornato tenendo conto dell'estensione ai 5 anni di manutenzione post-operam della vegetazione oggetto di impianto.

6. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che dall'esame della proposta progettuale si evince in particolare quanto segue:

- La ditta TURLÀ ROSARIO ha avanzato l'istanza relativa al "Progetto integrato di ampliamento della cava di calcare "Bonivini-Turlà", autorizzata con D.D.G. 1651 del 16/11/2021, e di un centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicare nella c.da Bonivini del comune di Noto."
- Il settore d'interesse progettuale si localizza nel territorio comunale di Noto, in località denominata "C.da Bonivini", ubicata a sud sud-ovest dell'abitato di Noto (SR), a distanza di oltre 13 km;
- Il progetto contempla l'ampliamento areale della cava in esercizio "Bonivini – Turlà", autorizzata in prima istanza dal Distretto Minerario di Catania col provvedimento n. 13/06 del 30/08/2006 e che successivamente, l'autorizzazione è stata oggetto di diverse proroghe, fino al rilascio del provvedimento di rinnovo n. 15/21 del



15/11/2021. Dalla consultazione di tale provvedimento si rileva che l'area in disponibilità è di 56.430 mq, l'area di coltivazione ha una consistenza di 6.875 mq, l'area destinata a pertinenza è 49.555 mq, il volume di roccia autorizzato all'estrazione è di 20.400 mc.

- L'area di coltivazione in ampliamento, oltre che a sottendere la cava in esercizio, identificata con il codice SR051, include anche la vicina cava dismessa SR046, in passato esercitata da altra Ditta e che subito dopo la dismissione fu acquisita dalla Ditta Turlà Rosario.
- Il nuovo limite di cava, al netto delle fasce di rispetto racchiuderà, nel complesso, una superficie di coltivazione pari a 36.136 m².
- La superficie complessiva di coltivazione mineraria del progetto di ampliamento di cava è pari a 36.136 m², mentre i volumi da estrarre sono pari a **283.811 m³**.
- La cava è stata progettata secondo un assetto a semi-fossa, con lato aperto in direzione ovest, attraverso la realizzazione di scarpate di altezza 10 m alternate a pedate di ampiezza 5 m.
- Il riempimento del vuoto di cava, ai fini del recupero morfologico-ambientale della cava sarà realizzato con il riporto di materiali in "end of waste" derivanti dal recupero dei rifiuti inerti non pericolosi in R13-R5, ai sensi del D.M. 127/2024 e di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto.
- Il computo dei volumi del materiale di riporto per il ricoltamento, nel suo complesso, prevede un quantitativo di 330.469,85 mc di terre e rocce da scavo in banco e materiale edile recuperato. Il quantitativo del materiale di riporto risulta superiore a quello di cavazione, poiché il progetto di recupero morfologico-ambientale comprende anche la fossa di cava dismessa.
- A conclusione delle operazioni di totale ricostituzione dell'area di cava, i terreni verranno interessati dalla piantumazione di un mandorleto e il fondo estrattivo verrà convertito in un sito agricolo-produttivo.
- L'attività di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi in R13 ed R5 sarà localizzata nella porzione più occidentale dell'area di coltivazione in ampliamento, nella quale, allo stato attuale, sono presenti alcuni alberi di mandorlo per i quali è prevista l'estirpazione e il reimpianto lungo il perimetro della cava.
- Tutte le attività inerenti allo stoccaggio e alla frantumazione del materiale avverranno sul basamento di calcestruzzo (spessore di 25 cm ed un'estensione areale di 2.205 m²) completamente impermeabilizzato, costruito con rete in ferro.
- Al fine di ridurre al minimo le emissioni di polvere in atmosfera, causate dalla movimentazione e trattamento del rifiuto durante tutto il processo di recupero, è prevista l'installazione di un impianto di irrigazione, i cui irrigatori saranno posizionati in coincidenza dei punti critici di emissioni polverose.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha condotto un'analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione all'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi in R13-R5, il Proponente acquisirà specifica autorizzazione AUA e che la stessa sarà realizzata tramite un impianto di frantumazione e classificazione e una piattaforma per lo stoccaggio dei rifiuti in entrata (messa in riserva).

CONSIDERATO, VERIFICATO E VALUTATO che il settore d'interesse progettuale ricade fuori da siti **Rete Natura 2000** (ZSC, ZPS, SIC) e che quello più prossimo (ITA 090003 – denominato "*Pantano della Sicilia sud orientale*") è ubicato a oltre 4500 metri.

VERIFICATO E VALUTATO che l'area IBA più prossima dista oltre 4.5 km dal sito di progetto.



VALUTATO che il proponente prevede delle specifiche misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'attività prevista e che tuttavia dovranno essere implementate secondo quanto indicato nelle condizioni ambientali previste nel presente parere.

VALUTATO che non risultano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare nel caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (oli, carburanti, ecc.).

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha redatto il progetto di recupero ambientale descrivendo e rappresentando graficamente le modalità di recupero, le fasi temporali, le specie vegetazionali che consentiranno la rinaturazione dell'area, i costi previsti.

VALUTATO che allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di rinaturazione dell'area è necessario estendere le attività di manutenzione dalla chiusura della cava fino ad almeno 5 anni. L'analisi dei costi dovrà essere aggiornata e tenere conto dell'estensione a tale periodo comprendendo anche le spese relative all'approvvigionamento idrico.

VALUTATO che la relazione economica-finanziaria, in ragione della conversione, al termine del recupero ambientale, in un sito agricolo-produttivo, dovrà contemplare anche l'analisi dei ricavi previsti da codesta attività.

VALUTATO che non si evince agli atti la modalità di approvvigionamento idrico finalizzato alle esigenze idriche all'interno dell'impianto oltre che all'abbattimento delle polveri e alle attività di recupero ambientale.

VALUTATO che il D.M. 127/2024 c.d. "End of Waste" per gli inerti incentiva il recupero e riutilizzo di questi materiali, riducendo l'estrazione di nuove risorse e promuovendo un modello di economia circolare nel settore edile.

VALUTATO che gli aggregati recuperati possono sostituire le materie prime naturali in vari processi costruttivi, riducendo l'impatto ambientale legato all'estrazione.

RILEVATO che il Proponente dovrà acquisire tutte le necessarie autorizzazioni ope legis.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m;

VALUTATO che ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in conclusione, in relazione al "Progetto integrato di ampliamento della cava di calcare "Bonivini-Turlà", autorizzata con D.D.G. 1651 del 16/11/2021, e di un centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicare nella c.da Bonivini del comune di Noto.", è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e che si ritiene risultino, pertanto, con le condizioni ambientali riportati nel presente parere, sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere di **NON ASSOGGETTABILITA'** alla procedura di V.I.A., per il "Progetto integrato di ampliamento della cava di calcare "Bonivini-Turlà", autorizzata con D.D.G. 1651 del 16/11/2021, e di un centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, da ubicare nella c.da Bonivini del comune di Noto.", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n.	1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Ambiente idrico – Suolo – Atmosfera – Biodiversità – Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere indicate le modalità di approvvigionamento idrico per tutte le attività previste in progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere prodotto il piano di manutenzione e monitoraggio delle specie vegetali oggetto di impianto, esteso fino ad almeno 5 anni dal termine dell'attività di recupero ambientale al fine di assicurare il perfetto attecchimento delle piante e la messa a produzione. b) Il piano economico e finanziario dell'intervento di recupero ambientale dovrà essere integrato con i costi previsti per l'esecuzione del piano di controllo, manutenzione e monitoraggio sia del materiale abbancato sia delle opere verdi fino alla rinaturazione dell'intero sito. c) Il piano economico finanziario dovrà tenere conto, tra l'altro, delle spese relative all'approvvigionamento idrico. d) Il piano economico finanziario in ragione della conversione, al termine del recupero ambientale, in un sito agricolo-produttivo, dovrà contemplare anche l'analisi dei ricavi previsti da codesta attività.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	a) I materiali di riempimento della ex cava a fossa devono assicurare, come previsto in progetto, la coerenza con quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano cave e rispettare i requisiti previsti dal DPR 120/2017 e del Decreto "End of Waste" DM 152/2022. Dovrà essere prodotto un piano di controllo e monitoraggio dell'asestamento degli stessi, al fine anche di prevenire eventuali danni derivanti da eventi meteorici di particolare intensità, sia della stabilità del terreno vegetale, necessaria e propedeutica all'attecchimento ed alla crescita della vegetazione impiantata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Protezione del suolo
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Corso operam - Post operam</i>
Fase	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere attuata l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata ad accertare che i materiali previsti per il riempimento della ex cava a fossa assicurino la coerenza con quanto previsto dall'art. 23 delle NTA del vigente Piano cave e rispettino i requisiti previsti dal DPR 120/2017 e del Decreto "End of Waste" DM 152/2022. b) Il proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.



Condizione Ambientale	n. 5
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 10.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 12.05
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P entra 11.12
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	Assente
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.30
20	LA CARRUBBA	Alberto	P entra 12.30
21	MAIO	Pietro	P entra 11.10
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P entra 12.40
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P entra 11.10
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	Assente
35	PELLERITO	Santino	P entra 11.12
36	PERGOLIZZI	Michele	P
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONDISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.35
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P



51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	P entra 12.50
53	VIOLA	Salvatore	P
54	VOLPE	Gioacchino	P entra 12.20

Seduta in continuazione del 14.09.2026

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P esce 11.52
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	Assente
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P entra 11.22
16	GUGLIELMINO	Antonino	P entra 11.16
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	Assente
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	Assente
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P
39	RONDISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.16
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	Assente
50	TOMASINO	Maria Chiara	P
51	TORTORA	Adriano	P



52	VERNOLA	Marcello	P entra 11.34
53	VIOLA	Salvatore	Assente
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni¹
Arch. Maria Chiara Tomasino

¹ Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.